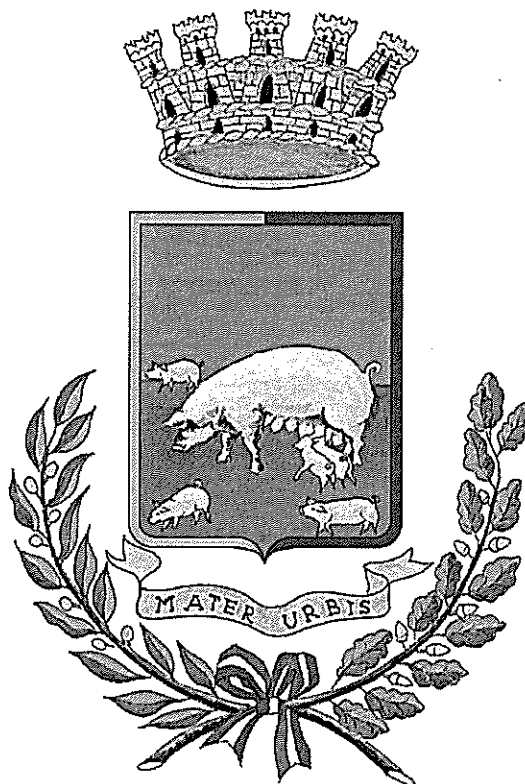




Città di Albano Laziale
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

9 ottobre 2017

Ufficio Stampa Comune di Albano Laziale. Piazza della Costituente, 1
Tel +39 06 93295205-206 uff.stampa@comune.albanolaziale.rm.it

ALBALONGA SOFFRE MA VINCE

► Tre punti in casa contro il Budoni: il primo gol di Sabatini ► Il match finisce 2-1 per gli azzurri, un'ora di dominio assoluto. Poi raddoppio di Nohman e rocambolesco sigillo degli ospiti poi la squadra cala nel finale ma riesce ad ottenere il successo

CALCIO SERIE D

ALBALONGA L'Albalonga domina per oltre un'ora, poi subisce un gol rocambolesco e deve soffrire fino alla fine, ma riesce comunque ad avere ragione dei budoni battuto per 2-1.

Mister Mariotti sceglie la formazione tipo riproponendo il bomber Nohman al centro di un attacco che prevede la presenza di tre trequartisti (da destra a sinistra Magliocchetti, Corsetti e Sabatini), anche se l'inizio dei castellani non è brillantissimo. Col passare dei minuti, però, la squadra azzurra diventa padrona del campo e all'8' manda il primo avviso agli avversari: incursione di Nohman in area di rigore, ma il diagonale dell'attaccante viene "sporcato" dall'intervento di un difensore e si adagia sull'esterno della rete. Al 16' splendida azione dei padroni di casa ispirata dal solito Nohman, prosegue dall'inserimento di Magliocchetti che in maniera intelligente scarica indietro per Sabatini il cui tirato a botta sicura trova il miracoloso intervento in tuffo di Trini. L'Albalonga, pur perdendo Dumancic per infortunio (al suo po-

sto dentro Negro), aumenta l'accelerazione nella seconda parte della prima frazione: al 29' Nohman approfitta di un errore difensivo della squadra sarda, salta anche Trini ma trova l'incredibile salvataggio sulla linea da parte di Varrucchi. Il Budoni vacilla paurosamente, ma riesce a salvarsi anche se fa un enorme fatica a creare tentativi offensivi: il debole colpo di testa di Sartor che Frasca blocca senza problemi al 34' e il tiro cross che per poco non è preda dell'intervento dello stesso Sartor al 38' sono gli unici segnali "di vita" dei sardi che invece poco prima erano stati nuovamente salvati da un notevole colpo di reni del portiere Trini su un perfetto stacco di testa di Corsetti sugli sviluppi di un corner di Barone. Al 40', però, arriva il meritato gol del vantaggio castellano: è ancora Nohman a lavorare di sponda per l'inserimento fulmineo di Sabatini che a tu per tu con Trini non perdona.

Il copione di inizio ripresa, nonostante le numerose sostituzioni dei sardi, non cambia granché e al 2' Nohman tocca debolmente sul bel cross di Negro. Dopo un tiro al volo di Solu che non inquadra la porta di Frasca, l'Albalonga perviene al raddoppio: splendido assist in verticale di Corsetti per Nohman che al secondo tentativo batte il sempre attento Trini per il gol del 2-0. Al 12' Barone impegna severamente il portiere ospite con un insidioso calcio di punizione, respinto lateralmente. A quel punto l'Albalonga toglie il piede dall'acceleratore e il Budoni ne approfitta per tornare

in partita: è il 24' quando Malesa sceglie un tiro dal limite che trova la chiara deviazione di Negro e batte Frasca. Il gol sardo crea qualche timore nel team castellano che tra l'altro non è lucido nel concretizzare un paio di contropiedi interessanti e al 38' è Frasca a evitare la clamorosa beffa sul violento tiro del neo entrato Sartor. Dopo quattro minuti di recupero l'arbitro fischia la fine e per l'Albalonga arrivano tre punti sofferti, ma preziosi.

Albalonga: Frasca, Novello, Dumancic (23' pt Negro), Barone, Panini, Padlacci, Magliocchetti,

Falasca (29' st Proia), Nohman, Corsetti (43' st Kusca), Sabatini (32' st Trincia), All. Mariotti.
Budoni: Trini, Deiana, Spina (43' st Salvini), Ascione (6' st Melis), Farris, Varrucchi, Saiu, Monticelli (6' st Pusceddu), Sartor, Murgia (1' st Santoro), Malesa, All. Cerbone.

Arbitro: Di Cicco di Lanciano Reti: 40' pt Sabatini (A), 9' st Nohman (A), 24' st Malesa (B).

Note: ammoniti Panini, Nohman e Negro (A), Deiana e Varrucchi (B).

Tiziano Pompili
ESPRESSIONE REGIONALE



Il giovane attaccante Sabatini, per lui si tratta del secondo gol di campionato. Foto di LUIGIANO SECURITA

**LA FORMAZIONE
CASTELLANA
VOLA ALLE SPALLE
DELLE PRIME TRE
PROSSIMO INCONTRO
A CASSINO**

Ius soli, la riflessione di Luca Andreassi: "E se poi Nina..."

Pubblicato: Domenica, 08 Ottobre 2017 10:18 | Scritto da redazione attualità | [Stampa](#)



ALBANO LAZIALE (attualità) - Uno degli aspetti reali della legge che il Parlamento stenta ad approvare

ilmamilio.it

Ah sì,
l'ha detto il mamilio

ilmamilio.it

Il più imitato dei Castelli romani

Una riflessione più che mai attuale. A postarla sul proprio profilo Facebook è **Luca Andreassi**, consigliere comunale del **Pd** di Albano Laziale. Come sempre lucido ed incisivo.

"Nina è nata a Gori, in **Georgia**. Gori è una città resa nota al grande pubblico da "**5 days of war**", film con Andy Garcia sul conflitto russo georgiano del 2007. Nina nel 2007 era a Gori e le bombe scoppiavano vicino a casa sua. Quando non ce l'ha fatta più è venuta via dalla Georgia ed ha raggiunto l'Italia.

Nina sta con noi da quando Leonardo era un neonato. Sono quasi sette anni ormai.

E' in regola, ha il permesso di soggiorno, frequenta i corsi di italiano, ha iniziato la macchinosa pratica per ottenere la cittadinanza italiana. Nina è parte integrante della famiglia. I bambini non possono farne a meno. E' amica dei miei amici. Parla un italiano perfetto ed usa congiuntivo e condizionale.

Tifa anche per la Lazio ormai.

Petra2011

OFFERTA 2017 - 2018

SCONTO 10%

DETRAZIONE FISCALE 50%

IVA 10%

*Offerta valida fino a Marzo 2018 presentando questo coupon

Via della Fentiera, 16 - Grottaferrata (Rm)
Tel. 06.81179067 - Mob. 342.829.13.82
a.prioripetra2011@gmail.com - www.petra2011.it

Petra2011

OFFERTA 2017 - 2018

SCONTO 10%

DETRAZIONE FISCALE 50%

IVA 10%

*Offerta valida fino a Marzo 2018 presentando questo coupon

Via della Fentiera, 16 - Grottaferrata (Rm)
Tel. 06.81179067 - Mob. 342.829.13.82
a.prioripetra2011@gmail.com - www.petra2011.it

Clicca sull'immagine per scoprire Petra 2011

E se a Nina nascesse un figlio? Davvero qualcuno avrebbe il coraggio di dire che quel bambino non è italiano tanto quanto Leonardo ed Emma?

CONDOMINIO ANTARES
APRILIA
VIA MARSICA



VENDESI

APPARTAMENTI DI NUOVA COSTRUZIONE

TIPOLOGIE

1 Bilocali: ultimo tra disponibilità (piani terra e piano primo) composto da salone, angolo cottura o cucina, camera, bagno, posto auto, box auto e cantina.
A partire da € 119.000,00

2 Trilocali: composti da salone, cucina, 2 camere, 2 bagni, ampio terrazzo, posto o box auto e cantina.
A partire da € 169.000,00

FINITURE: PANNELLI SOLARI, FOTOVOLTAICO E ARIA CONDIZIONATA

NO IVA MA IMPOSTA DI REGISTRO

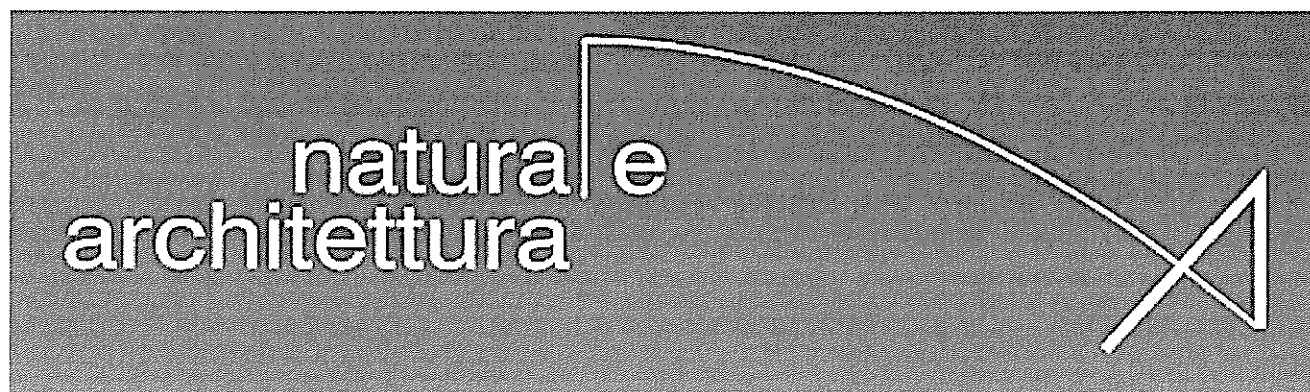
INFO: 3478376955

Clicca sull'immagine per scoprire il condominio Antares

Questo è lo *ius soli* che si vuole approvare in Parlamento.

Io capisco che la storia di Nina non porti voti e che invece sia molto più utile parlare alla pancia ed alle paure della gente. Alimentare le paure porta sempre porta consensi. Meglio parlare di pericolo di una sostituzione etnica, di un sicuro incremento della criminalità, di uno sbarco di miliardi di donne clandestine che verrebbero tutte a partorire da noi (peraltro nessuno di questi ipotetici bambini avrebbe la cittadinanza italiana per la legge. Infatti, perché ciò avvenga, il genitore deve risiedere in Italia da anni, lavorare, essere in regola ed aver superato esami di lingua. In una parola deve dimostrare di essere integrato. Ma questo a loro non interessa).

Lo *ius soli* che si vuole approvare, però, è un'altra cosa. Amici miei, amici di Nina, votate quello che volete ma restate umani. Restiamo umani.



Clicca sull'immagine per scoprire Natura e architettura

» ATTUALITA'

» ALBANO LAZIALE

| Categoria: NEWS

Ius Soli, Nobilio (Fdi-Tn): "Le ragioni del No"

Pubblicato: Domenica, 08 Ottobre 2017 16:58 | Scritto da redazione politica | [Stampa](#)



ALBANO LAZIALE – La riflessione della consigliera comunale

ilmamilio.it - riceviamo e pubblichiamo da Federica Nobilio

**Ah sì,
l'ha detto il mamilio**

ilmamilio.it

Il più imitato dei Castelli romani

“Mi è stato chiesto perché sono contraria allo Ius soli. Ho cercato di spiegarlo qui di seguito in una riflessione un po' lunga ma necessaria per non affrontare l'argomento in modo superficiale avvalendomi del supporto di alcuni articoli molto chiarificatori. Spero di aver risposto in modo esaustivo.

Le motivazioni addotte per giustificare questo provvedimento sono essenzialmente due: il diritto all'uguaglianza e la presenza di troppi immigrati in attesa di diventare cittadini. Ebbene, sono entrambe ragioni che a mio avviso non stanno in piedi. In Italia non viene violato alcun principio di uguaglianza: tutti i minori, a prescindere dalla cittadinanza, godono degli stessi diritti, dall'istruzione alle cure sanitarie fino all'iscrizione a società sportive o ad altre associazioni. La seconda motivazione, invece, è inaccettabile perché di fatto affermerebbe il principio della scorciatoia negato ad esempio a milioni di italiani in attesa di una sentenza civile o penale, di un ricorso fiscale, di riscuotere un credito dallo Stato, di ricevere una cura sperimentale, ecc.

Clicca sull'immagine per scoprire Petra 2011

Ben 160 Paesi nel mondo non applicano lo ius soli. La Gran Bretagna e l'Eire, dove era in vigore, hanno deciso di abolirlo, rispettivamente nel 1983 e nel 2005. Anche la Germania, che applica lo ius soli, ha

messo dei rigidi paletti: cittadinanza ai nuovi nati solo se i genitori hanno un permesso di soggiorno da tre anni e risiedano nel Paese da almeno otto anni. Perché nel mondo allora nessuno lo adotta? Semplice: per tutelare la cultura e l'identità della popolazione e, quindi, la sua sopravvivenza, messa a rischio da uno sbilanciamento etnico e demografico con generazioni che per cultura e fede difficilmente potranno integrarsi nella comunità nazionale.

Se la legge entrasse in vigore, immediatamente quasi un milione di stranieri diventerebbero cittadini italiani. La «cittadinanza facile», provocherebbe un'altra spinta all'immigrazione, già a livelli insostenibili, aumentando il peso sul sistema sanitario, sulla previdenza e sull'occupazione. Nel 2016 quasi 200mila stranieri hanno ottenuto la cittadinanza italiana senza ius soli e il ritmo cresce di anno in anno. Di fronte a questi numeri si comprende quanto sia inutile una maggiore apertura. Un tasso elevato, come rilevano questi istituti di statistica, può provocare crescente disoccupazione e conflitti etnici. E la riduzione di forza lavoro in settori chiave, se continuasse la fuga all'estero dei giovani.

L'introduzione dello ius soli dunque invece di favorire l'integrazione aprirebbe la strada a un'ulteriore immigrazione senza alcuna integrazione. Quanti stranieri approfitterebbero subito della politica delle porte aperte per far nascere i figli in Italia? Consapevoli degli scarsi controlli, sarebbero incoraggiati dalle nostre stesse leggi. Non esiste un'immigrazione contingentata e proporzionata alle necessità dell'Italia. Ma non solo. I migranti che sbarcano negli ultimi anni provengono in stragrande maggioranza da Paesi musulmani, con una fede e una cultura del diritto troppo lontana da quella occidentale che, è sotto gli occhi di tutti, sono pochi a voler far propria.

CONDominio ANTARES
APRILIA
VIA MARSICA



VENDESI
APPARTAMENTI DI NUOVA COSTRUZIONE

TIPOLOGIE

① Bilocali: ultima tre disponibilità (piano terra e piano primo)
composti da salone, angolo cottura o cucina, camera,
bagno, posto auto, box auto e cantina.
A partire da € 119.000,00

② Trilocali: composti da salone, cucina, 2 camere, 2 bagni,
ampio terrazzo, posto o box auto e cantina.
A partire da € 169.000,00

**RIFINITURE: PANNELLI SOLARI,
FOTOVOLTAICO E ARIA CONDIZIONATA**

NO IVA MA IMPOSTA DI REGISTRO
INFO: 3478376955

Clicca sull'immagine per scoprire il condominio Antares

E poi il rischio più grave, quello che minaccia la nostra sicurezza: il terrorismo. Lo ius soli diventerebbe il grimaldello per aprire anche le porte al terrore. Nel giro di pochi anni l'Italia si ritroverebbe inerme di fronte all'offensiva jihadista perché questa legge impedirebbe il ricorso alle espulsioni, che oggi ci permettono di neutralizzare la minaccia, rimpatriando quegli stranieri sospettati di fiancheggiare il terrorismo. A questo si aggiungerà quel fenomeno, ormai tristemente noto in Francia, Gran Bretagna e altri Paesi europei, delle seconde e terze generazioni di immigrati musulmani considerate terreno fertile per la diffusione dell'integralismo islamico. La possibilità di espellere potenziali terroristi negli ultimi due anni è stata decisiva: dal 2015 a oggi sono stati infatti espulsi 175 persone sospettate di collusione con il terrorismo.

Quindi, per concludere, sul piano pratico possiamo pure ammettere che chi nasce in Italia e qui cresce, va a scuola e ha come sua prima lingua l'italiano, debba essere considerato a tutti gli effetti cittadino italiano. Ma non semplicemente in virtù del fatto di essere nato, da genitori stranieri, su suolo italiano; lo è diventato perché a quel dato di partenza, che non attiene a nulla di costitutivo della sua identità, si è aggiunto un percorso di vita e un'adesione via via consapevole alla cittadinanza italiana.

Insomma lo ius soli in sé non basta, non è un criterio sufficiente per determinare diritti e doveri, va correlato allo ius sanguinis e coltivato tramite lo ius culturae che trasforma un fatto occasionale in un'appartenenza consapevole".

Albano Laziale, ancora problemi a Via Murialdo: "Perdita d'acqua da quattro giorni"

Publicato: Domenica, 08 Ottobre 2017 20:30 | Scritto da redazione attualità | [Stampa](#)



ALBANO LAZIALE (attualità)– Una zona falciata dai guasti

ilmamilio.it

Ah sì,
l'ha detto il mamilio

ilmamilio.it

Il più imitato dei Castelli romani

La zona di Via Murialdo, ad Albano Laziale, continua ad essere foriera di guasti idrici. Da quattro giorni la strada è percorsa da un fiume di acqua. La falla giunge a pochi giorni dalla grossa voragine causata dalla rottura di una condotta idrica alla fine di agosto.

I residenti del luogo chiedono al più presto un intervento risolutivo. Una cittadina, postando le immagini del guasto, afferma: "Non ne possiamo più". L'area, in effetti, è da anni in continua emergenza e teatro di numerosi disagi di questo tipo o anche più gravi.

Progettazioni Pavimentazioni Ristrutturazioni Rivestimenti Assistenza Manutenzione Pratiche Certificazioni	Petra2011 OFFERTA 2017 - 2018 SCONTO 10% DETRAZIONE FISCALE 50% IVA 10% *Offerta valida fino a Marzo 2018 presentando la presente offerta Via della Fienica, 16 - Grattolengo (Rm) Tel. 06.81179067 - Mob. 342.829.13.82 a.prioripetra2011@gmail.com - www.petra2011.it	Petra2011 OFFERTA 2017 - 2018 SCONTO 10% DETRAZIONE FISCALE 50% IVA 10% *Offerta valida fino a Marzo 2018 presentando la presente offerta Via della Fienica, 16 - Grattolengo (Rm) Tel. 06.81179067 - Mob. 342.829.13.82 a.prioripetra2011@gmail.com - www.petra2011.it
---	---	---

Clicca sull'immagine per scoprire Petra 2011

Formalba ceduta alla "Aless Don Milani". I comunisti: "Dalla padella alla brace"

Pubblicato: Lunedì, 09 Ottobre 2017 09:13 | Scritto da redazione politica | [Stampa](#)



ALBANO LAZIALE (politica) -
L'associazione ha rilevato una società con 9 milioni di debiti per 50mila euro. "Come pagheranno gli stipendi?". Dipendenti senza salario da 10 mesi

ilmamilio.it - comunicato stampa

Ah sì,
l'ha detto il mamilio

ilmamilio.it

Il più imitato dei Castelli romani

Dal Partito comunista dei Castelli romani riceviamo e pubblichiamo.

"Siamo ad ottobre, ma del **bilancio 2016** della società **Formalba SPA** ancora non c'è traccia da nessuna parte. Ad agosto il Curatore fallimentare del Tribunale di Velletri ha ceduto la società Formalba SPA all'associazione "**Aless Don Milani**" alla modica cifra di **50.000 euro** (offerta minima prevista dal bando di vendita per l'acquisizione delle quote Formalba).

La nuova proprietà ha acquistato in modo assolutamente incauto la società Formalba SPA, senza nemmeno vedere l'ultimo bilancio del 2016.

Con comunicato del 29 settembre 2017, la nuova proprietà ha dichiarato, che il **debito di Formalba è superiore al 150%** del fatturato annuo della società.

Considerando che negli ultimi anni il fatturato medio della Formalba SPA è stato pari a circa 5,8 milioni di euro, possiamo desumere che la **Aless Don Milani ha comprato 9 milioni di debiti pagando solo 50.000 euro** in un settore, quello della formazione professionale, dove è impossibile guadagnare.

Petra 2011
OFFERTA 2017 - 2018
SCONTO 10%
DETRAZIONE FISCALE 50%
IVA 10%
Via della Felsina, 16 - Grottole (PT)
Tel. 0965 1179067 - Mob. 342 829 13 82
cupriorpetra2011@gmail.com - www.petra2011.it

Clicca sull'immagine per scoprire Petra 2011

Perché l'associazione "Aless Don Milani" si è accollata 9 milioni di euro di debiti della Formalba SPA e del Sindaco del PD di Albano? Come pensa questa associazione di "benefattori" di pagare gli **stipendi**

mensili dei lavoratori e di sanare i 9 milioni di euro di debiti della Formalba SPA? Quali capitali intende investire la nuova proprietà per rilanciare la società Formalba SPA?

Da un comunicato sindacale si evince che "i dipendenti di Formalba riferiscono di aver appreso in sede di assemblea con il nuovo proprietario che l'acquisizione della società sarebbe avvenuta su "esplicita richiesta della regione Lazio", con la quale la Aless Don Milani avrebbe intrattenuto rapporti da circa un anno e mezzo".

Quindi, come abbiamo già scritto, Zingaretti e il PD hanno fatto pressioni sulla "Aless Don Milani" per l'acquisizione della società Formalba SPA, compresi i 9 milioni di debito.

Il gioco della **Regione Lazio** si ripete come in passato.

CONDOMINIO ANTARES
APRILIA
VIA MARSICA



VENDESI
APPARTAMENTI DI NUOVA COSTRUZIONE

TIPOLOGIE

① **Bilocali:** ultimo tra disponibilità (piani terra e piano primo) composto da salotto, angolo cottura o cucina, camera, bagno, porta auto, box auto e cantina.
A partire da € 119.000,00

② **Trilocali:** composti da salotto, cucina, 2 camere, 2 bagni, ampi terrazzi, posto o box auto e cantina.
A partire da € 169.000,00

RIFINITURE: PANNELLI SOLARI, FOTOVOLTAICO E ARIA CONDIZIONATA

NO IVA MA IMPOSTA DI REGISTRO
INFO: 3478376955

Clicca sull'immagine per scoprire il condominio Antares

Nel 2006 la Regione Lazio fece fortissime pressioni sulla società Albafor per rilevare il fallimento dello **IAL CISL**, acquisendo i lavoratori delle sedi di Marino, Cecchina, Colleferro e Valmontone, in cambio di grandi promesse di aumento del numero dei corsi, promesse mai mantenute. Infatti, anche per queste promesse non mantenute **la società Albafor SPA è fallita**.

La nuova proprietà non ha al momento investito su Formalba neanche un euro.

I 160 lavoratori sono 10 mesi che non prendono lo stipendio, a fronte di un lavoro e di un impegno sempre responsabile, e vantano un credito con l'azienda di diversi milioni di euro.

Nel primo comunicato del 29 settembre 2017, affisso in tutte le sedi, la nuova proprietà parte proprio male minacciando subito 40 licenziamenti, attaccando in modo ingiustificato e immotivato i sindacati e chiedendo di imbavagliare la stampa, che secondo lor signori non dovrebbe pubblicare nulla sullo stato della società.

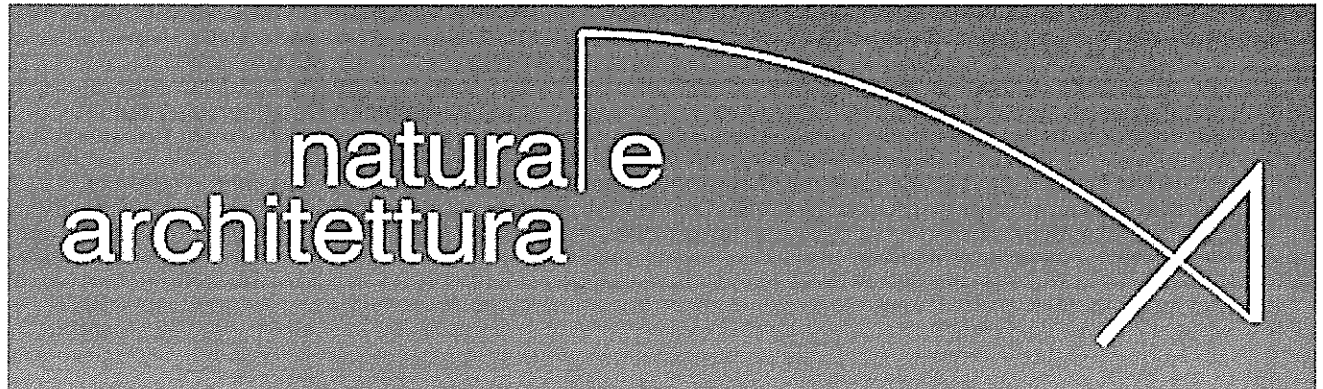
La nuova proprietà Formalba lamenta nel comunicato di essersi ritrovata ad agosto da sola (Zingaretti, Marini e il PD l'hanno subito abbandonata dopo l'incauto acquisto) a cercare il modo di far quadrare i conti.

In merito, suggeriamo alla nuova proprietà di riprendere i nostri documentati articoli. Oltre al licenziamento degli ex amministratori delegati di Albafor e della loro corte di amici, parenti, autisti, amanti e portaborse, responsabili del fallimento Albafor a causa delle gestioni clientelari e dissennate della società, suggeriamo di ridurre fortemente gli affitti, specialmente quelli d'oro pagati per anni alla Curia Vescovile di Albano. Come rivalsa per gli affitti d'oro pagati dalle società Albafor/Formalba nel passato alla Curia Vescovile di Albano, la società Formalba SPA potrebbe godere di affitti gratis per il prossimo decennio.

Purtroppo, invece di tagliare le gigantesche clientele e inefficienze, la nuova proprietà passa il tempo a scrivere comunicati contro i sindacati, a minacciare di licenziamento i lavoratori e a cercare di indottrinare la stampa.

La nuova proprietà ha proposto direttamente ai dipendenti una riduzione dell'orario di lavoro per 36 mesi, a parità di retribuzione, a sconto del credito vantato da ciascun lavoratore verso Formalba. Una proposta

veramente squallida. Praticamente i lavoratori andrebbero in contratto di solidarietà per 3 anni (minimo), perdendo orario di lavoro e salario, con la debole promessa di arrotondare lo stipendio, già fortemente ridotto, con un pezzettino di salario arretrato (comunque un loro diritto acquisito). I sindacati hanno subito denunciato che "tale espediente cozza contro le regole della rendicontazione verso la Regione circa l'impiego dei fondi assegnati a ciascun ente, in quanto eventuali risparmi di gestione dovrebbero essere restituiti alla Regione stessa, e non utilizzati per il ripianamento dei debiti pregressi. Peraltro, la soluzione ventilata dal rappresentante di Aless Don Milani appare pesantemente lesiva degli interessi dei lavoratori, per i riflessi in termini pensionistici che essa comporta".



Clicca sull'immagine per scoprire Natura e architettura

Quindi, i lavoratori e le lavoratrici Formalba sono finiti dalla padella alla brace, grazie ai giochi di potere di Zingaretti, di Marini e del PD.

La ciliegina sulla torta è arrivata il **6 ottobre 2017**: la nuova proprietà Formalba ha comunicato ai dipendenti che le banche non vogliono finanziare una società già fallita come Formalba, **per cui non saranno in grado di pagare gli stipendi ai lavoratori**, nonostante le promesse del nuovo AD (appena arrivato già siamo alla prima solenne promessa mancata).

Basta con le incapacità gestionali, le **clientele politiche**, le inefficienze e gli sprechi sui soldi pubblici della formazione professionale.

Il Partito Comunista dei Castelli Romani denuncia questa gravissima situazione che penalizza pesantemente i lavoratori e le lavoratrici Formalba ed esige che Zingaretti e la Regione Lazio gestiscano direttamente la formazione professionale, internalizzando la gestione delle sedi e dei lavoratori e tagliando le clientele politiche, gli sprechi e le inefficienze.

Per trasparenza amministrativa e per il controllo della qualità della spesa regionale in formazione professionale il Partito Comunista dei Castelli Romani chiede l'immediata pubblicazione del bilancio 2016 della società Formalba SPA. È un obbligo di legge, tanto più importante per una società che sperpera soldi pubblici.

Il Partito Comunista dei Castelli Romani chiede anche la pubblicazione del bilancio della "Aless Don Milani", al fine di monitorare l'andamento dei corsi finanziati negli anni dalla Regione Lazio.

Agli amici di Zingaretti, di Marini e del PD andranno maggiori corsi e maggiori finanziamenti regionali, mentre ai lavoratori Formalba rimarranno solo grandi ed enormi sacrifici?

Un'ultima domanda è doverosa: con quali garanzie, con quale piano industriale di rilancio il **Curatore Fallimentare del Tribunale di Velletri** ha ceduto una società pubblica così importante per la mission della formazione professionale dei nostri giovani all'associazione Aless Don Milani?"

» ATTUALITA'

» ALBANO LAZIALE

| Categoria: NEWS

Albano – La Formalba ceduta alla 'Aless Don Milani' per 50mila euro. Sdegnati i Comunisti: 'Dalla padella alla brace'

castellinotizie.it/2017/10/08/albano-la-formalba-ceduta-alla-aless-don-milani-per-50mila-euro-sdegnati-i-comunisti-dalla-padella-alla-brace/



www.castellinotizie.it

**Castelli
Notizie**
L'informazione indipendente dei Castelli Romani

Seguici anche su



Tutto l'anno
insieme
per conoscere
i fatti
più importanti
dei
Castelli Romani.

✉ redazione@castellinotizie.it
📞 mobile: +39 3286154738



"Siamo ad ottobre, ma del bilancio 2016 della società Formalba SPA ancora non c'è traccia da nessuna parte". Inizia così la lunga e desolante cronistoria che il Partito Comunista dei Castelli Romani fa della società che ha sede ad Albano. "Ad agosto – vi si legge – il Curatore fallimentare del Tribunale di Velletri ha ceduto la società Formalba SPA all'associazione "Aless Don Milani" alla modica cifra di 50.000 euro (offerta minima prevista dal bando di vendita per l'acquisizione delle quote Formalba). La nuova proprietà ha acquistato in modo assolutamente incauto la società Formalba SPA, senza nemmeno vedere l'ultimo bilancio del 2016".

"Con comunicato del 29 settembre 2017, la nuova proprietà ha dichiarato, che il debito di Formalba è

superiore al 150% del fatturato annuo della società. Considerando che negli ultimi anni il fatturato medio della Formalba SPA è stato pari a circa 5,8 milioni di euro, possiamo desumere che la Aless Don Milani ha comprato 9 milioni di debiti pagando solo 50.000 euro in un settore, quello della formazione professionale, dove è impossibile guadagnare.

Perché l'associazione "Aless Don Milani" si è accollata 9 milioni di euro di debiti della Formalba SPA e del Sindaco del PD di Albano? Come pensa questa associazione di "benefattori" di pagare gli stipendi mensili dei lavoratori e di sanare i 9 milioni di euro di debiti della Formalba SPA? Quali capitali intende investire la nuova proprietà per rilanciare la società Formalba SPA?

Da un comunicato sindacale si evince che "i dipendenti di Formalba riferiscono di aver appreso in sede di assemblea con il nuovo proprietario che l'acquisizione della società sarebbe avvenuta su "esplicita richiesta della regione Lazio", con la quale la Aless Don Milani avrebbe intrattenuto rapporti da circa un anno e mezzo".

Quindi, come abbiamo già scritto, Zingaretti e il PD hanno fatto pressioni sulla "Aless Don Milani" per l'acquisizione della società Formalba SPA, compresi i 9 milioni di debito. Il gioco della Regione Lazio si ripete come in passato.

Nel 2006 la Regione Lazio fece fortissime pressioni sulla società Albafor per rilevare il fallimento dello IAL CISL, acquisendo i lavoratori delle sedi di Marino, Cecchina, Colleferro e Valmontone, in cambio di grandi promesse di aumento del numero dei corsi, promesse mai mantenute. Infatti, anche per queste promesse non mantenute la

società Albafor SPA è fallita.

La nuova proprietà non ha al momento investito su Formalba neanche un euro.

I 160 lavoratori sono 10 mesi che non prendono lo stipendio, a fronte di un lavoro e di un impegno sempre responsabile, e vantano un credito con l'azienda di diversi milioni di euro.

Nel primo comunicato del 29 settembre 2017, affisso in tutte le sedi, la nuova proprietà parte proprio male minacciando subito 40 licenziamenti, attaccando in modo ingiustificato e immotivato i sindacati e chiedendo di imbavagliare la stampa, che secondo lor signori non dovrebbe pubblicare nulla sullo stato della società.

La nuova proprietà Formalba lamenta nel comunicato di essersi ritrovata ad agosto da sola (Zingaretti, Marini e il PD l'hanno subito abbandonata dopo l'incauto acquisto) a cercare il modo di far quadrare i conti.

In merito, suggeriamo alla nuova proprietà di riprendere i nostri documentati articoli. Oltre al licenziamento degli ex amministratori delegati di Albafor e della loro corte di amici, parenti, autisti, amanti e portaborse, responsabili del fallimento Albafor a causa delle gestioni clientelari e dissennate della società, suggeriamo di ridurre fortemente gli affitti, specialmente quelli d'oro pagati per anni alla Curia Vescovile di Albano. Come rivalsa per gli affitti d'oro pagati dalle società Albafor/Formalba nel passato alla Curia Vescovile di Albano, la società Formalba SPA potrebbe godere di affitti gratis per il prossimo decennio.

Purtroppo, invece di tagliare le gigantesche clientele e inefficienze, la nuova proprietà passa il tempo a scrivere comunicati contro i sindacati, a minacciare di licenziamento i lavoratori e a cercare di indottrinare la stampa.

La nuova proprietà ha proposto direttamente ai dipendenti una riduzione dell'orario di lavoro per 36 mesi, a parità di retribuzione, a sconto del credito vantato da ciascun lavoratore verso Formalba. Una proposta veramente squallida. Praticamente i lavoratori andrebbero in contratto di solidarietà per 3 anni (minimo), perdendo orario di lavoro e salario, con la debole promessa di arrotondare lo stipendio, già fortemente ridotto, con un pezzettino di salario arretrato (comunque un loro diritto acquisito). I sindacati hanno subito denunciato che "tale espediente cozza contro le regole della rendicontazione verso la Regione circa l'impiego dei fondi assegnati a ciascun ente, in quanto eventuali risparmi di gestione dovrebbero essere restituiti alla Regione stessa, e non utilizzati per il ripianamento dei debiti pregressi. Peraltro, la soluzione ventilata dal rappresentante di Aless Don Milani appare pesantemente lesiva degli interessi dei lavoratori, per i riflessi in termini pensionistici che essa comporta".

Quindi, i lavoratori e le lavoratrici Formalba sono finiti dalla padella alla brace, grazie ai giochi di potere di Zingaretti, di Marini e del PD.

La ciliegina sulla torta è arrivata il 6 ottobre 2017: la nuova proprietà Formalba ha comunicato ai dipendenti che le banche non vogliono finanziare una società già fallita come Formalba, per cui non saranno in grado di pagare gli stipendi ai lavoratori, nonostante le promesse del nuovo AD (appena arrivato già siamo alla prima solenne promessa mancata).

Basta con le incapacità gestionali, le clientele politiche, le inefficienze e gli sprechi sui soldi pubblici della formazione professionale.

Il Partito Comunista dei Castelli Romani denuncia questa gravissima situazione che penalizza pesantemente i lavoratori e le lavoratrici Formalba ed esige che Zingaretti e la Regione Lazio gestiscano direttamente la formazione professionale, internalizzando la gestione delle sedi e dei lavoratori e tagliando le clientele politiche, gli sprechi e le inefficienze.

Per trasparenza amministrativa e per il controllo della qualità della spesa regionale in formazione professionale il Partito Comunista dei Castelli Romani chiede l'immediata pubblicazione del bilancio 2016 della società Formalba SPA. È un obbligo di legge, tanto più importante per una società che sperpera soldi pubblici.

Il Partito Comunista dei Castelli Romani chiede anche la pubblicazione del bilancio della "Aless Don Milani", al fine di monitorare l'andamento dei corsi finanziati negli anni dalla Regione Lazio.

Agli amici di Zingaretti, di Marini e del PD andranno maggiori corsi e maggiori finanziamenti regionali, mentre ai lavoratori Formalba rimarranno solo grandi ed enormi sacrifici?

Un'ultima domanda è doverosa: con quali garanzie, con quale piano industriale di rilancio il Curatore Fallimentare del Tribunale di Velletri ha ceduto una società pubblica così importante per la mission della formazione professionale dei nostri giovani all'associazione Aless Don Milani?".